

Battere il tentativo della DC di creare le condizioni per la svolta a destra

Forte sdegno per l'autorizzazione alla «sfilata» delle camicie nere

I rottami della repubblicetta di Salò dovrebbero aprire un corteo dall'Esedra al Colosseo — Immediata risposta dei partiti di sinistra e delle organizzazioni democratiche che chiamano i lavoratori alla vigilanza ed a respingere le provocazioni — Gli appelli delle federazioni del PCI, del PSI, del PSIUP e dell'ANPI — La dichiarazione dell'onorevole Donat Cattin

Il raduno fascista di questo pomeriggio, autorizzato in prima persona dal governo, assume un gravissimo carattere provocatorio. Tutta la città è stata percorsa ieri da automezzi del MSI che scandivano slogan anticomunisti, offensivi per la coscienza democratica della popolazione romana. La manifestazione alla quale partecipavano rottami del vecchio regime fascista, ex ufficiali in camicia nera della repubblicetta di Salò, non meglio precisati comitati d'azione civica, ed il comitato dei genitori, organizzato dal Tempo, che ha addentellati con la destra clericale è stata autorizzata, violando palesemente le norme costituzionali, con il preciso scopo di provocare le forze democratiche in modo da giustificare poi l'intervento repressivo ed una creata svolta autoritaria. Il raduno si svolge infatti nel momento in cui sono in corso ampie lotte dei lavoratori e la repressione poliziesca accanisce contro operai, contadini e studenti. La stessa ondata di attentati e le preoccupanti indiscrezioni sul ruolo oscuro che la polizia sta svolgendo in ambienti economici e militari sta giocando, rendendo ancor più evidente il significato del raduno

fascista e della parola d'ordine «Il comunismo non passerà». La Roma democratica non ha però lasciato passare sotto silenzio il grave avvenimento. Immediata reazione si sono avute da parte di tutti gli ambienti democratici, anche nazionali, da parte di organizzazioni di massa, partiti politici, movimenti di sinistra, sindacali, giovanili. È stata organizzata la vigilanza democratica in ogni quartiere per respingere le provocazioni del governo e della DC che muovono la carta della destra per giustificare una svolta autoritaria.

Appelli alla popolazione sono stati rivolti dal PCI, dal PSI dal PSIUP. Una preoccupata dichiarazione è stata fatta a Torino dall'on. Donat Cattin, appena è giunto a conoscenza della convocazione e della autorizzazione. «Il governo», ha detto, «ha autorizzato il raduno fascista a Roma per questa sera. L'ANPI ha immediatamente inviato al ministero degli Interni e alla Questura un telegramma di protesta. Il partito comunista romano denuncia questa politica — dice ancora il comunicato — della DC e del governo Rumor e proclama per l'autorizzazione accordata una manifestazione di ispirazione chiaramente fascista e apertamente provocatoria, convocata con un eccezionale sospetto impiego di mezzi propagandistici».

Il documento del PCI conclude: «La segreteria della Federazione romana del PCI fa appello ai compagni ed ai lavoratori affinché respingano con fermezza ogni provocazione e non diano alimento alle manovre politiche reazionarie allo Stato democratico e antifascista, con alla testa le organizzazioni di partito da una ri-sposta politica ed unitaria che nei quartieri, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro accolga la protesta delle forze politiche antifasciste, imprima nuovo slancio e vigore ad una vigilanza popolare e ad una lotta politica che si tratti di un tentativo autoritario e faccia avanzare la democrazia ed il rinnovamento politico e sociale, faccia di questi operai i principi della carta costituzionale».

Come se il centro sinistra non fosse fallito

Santini: tutto è andato bene

Conclusa la discussione — Dibattito su Battipaglia

Per il sindaco Santini la giunta di centro-sinistra ha fatto tutto quello che poteva fare; non ha niente da rimproverarsi e per questo — tutto sommato — potrebbe anche essere rimesso in piedi. Santini ha detto che era prima delle dimissioni. Santini ha fatto queste affermazioni ieri sera al Consiglio comunale replicando a quanto intervenuto nel dibattito sulle dimissioni dell'amministrazione capitolina. Il sindaco ha invitato le «forze del centro-sinistra» ad avere «la capacità di accettare tutta la loro responsabilità e agire di conseguenza».

Il documento del PCI conclude: «La segreteria della Federazione romana del PCI fa appello ai compagni ed ai lavoratori affinché respingano con fermezza ogni provocazione e non diano alimento alle manovre politiche reazionarie allo Stato democratico e antifascista, con alla testa le organizzazioni di partito da una ri-sposta politica ed unitaria che nei quartieri, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro accolga la protesta delle forze politiche antifasciste, imprima nuovo slancio e vigore ad una vigilanza popolare e ad una lotta politica che si tratti di un tentativo autoritario e faccia avanzare la democrazia ed il rinnovamento politico e sociale, faccia di questi operai i principi della carta costituzionale».

Ed ecco il testo integrale della breve e preoccupata dichiarazione di Donat Cattin, nella quale vengono ripresi i temi già affrontati in precedenti occasioni circa il pericolo di una svolta autoritaria: «Nel quadro delle pressioni che si sviluppano per creare una situazione di emergenza, quale giustificata svolta di metodo e di governo in senso reazionario si cancella anche l'autorizzazione ad un centro fascista e con l'esibizione di divise che se non andati errati la legge non consente di esibire. Nessuno potrà dire, se l'autorizzazione è stata data, che si tratta di un tentativo di un'infornata. L'unico infornata valido potrà essere quello che blocchi attraverso la volontà e la pressione popolare ogni tentativo di dare un colpo di barra a destra alla situazione politica italiana».

La federazione del PSI ha rifiutato a sua volta un preoccupato comunicato in cui si affermava la convinzione dell'esistenza di un pericolo autoritario da cui si fa discendere la necessità della vigilanza popolare. Ecco i punti principali: «La Federazione romana del PSI in merito al raduno indetto dal Movimento sociale italiano e da altri raggruppamenti, che si intende esprimere fino in fondo la propria opinione di condanna di tale manifestazione nei confronti del socialismo romano e della nazione, in questa settimana si sta cercando di mobilitare l'opinione pubblica facendo leva sui recenti avvenimenti che hanno turbato la vita civile del nostro paese e rinviando le antiche tesi reazionarie di pericoloso sovvertimento dell'ordine pubblico e di attentato alle istituzioni democratiche contro il movimento operaio e popolare e secondo un disegno autoritario che già in due occasioni le forze più reattive del nostro paese ebbero cercato di mettere in atto. I socialisti romani ritengono che non siano certamente i neofascisti i più abili ed esperti difensori delle istituzioni democratiche; ritengono altresì che tutti i lavoratori, oggi come ieri, debbano essere vigilanti per respingere qualsiasi tentativo di ricreare una spirale autoritaria nel nostro paese. All'appello neofascista, al "per benismo" dei benpensanti, si sponda l'appello dei socialisti al movimento dei lavoratori che in queste difficili settimane deve frenare, nella fermezza, serietà e forza».

La Federazione romana del PSIUP ha espresso il suo sdegno per i contenuti di provocazione e di sfida a tutto movimento operai democratico e popolare che ha assunto la manifestazione dei fascisti a Roma e soli pochi giorni dopo, dalla data del 25 aprile. Questo squallido raduno — si legge ancora — trova la sua collocazione nel clima che il governo di centro-sinistra ha contribuito a creare con la sua linea repressiva diretta contro i lavoratori con l'apologia dello Stato forte fatta dai vari Piccoli e Rumor con la posizione negativa sancita alla Camera dalla maggioranza circa il disarmo della polizia. Ancora una volta, al tema del documento, la borghesia italiana agita il ricatto autoritario per impedire i processi attuali di unità a sinistra che tendono a dare alle lotte in atto nel paese uno sbocco politico alternativo alla logica autoritaria e riformistica del centro-sinistra».

Giovane a piazza Navona

Aggredito e ferito per una sigaretta

Durante una violenta rissa avvenuta ieri pomeriggio attorno a piazza Navona fra alcuni giovani, un ragazzo è stato ferito al ventre da una lama. Ora versa in gravissime condizioni mentre la polizia è alla ricerca del feritore.

Una manifestazione cittadina sui problemi della crisi e del fallimento del centro-sinistra è stata indetta dalla federazione comunista romana per domenica 11 maggio in un teatro cittadino. In preparazione della manifestazione si terranno una serie di iniziative promosse dalle sezioni e dalle circoscrizioni. Domani a mezzogiorno si terranno comizi nei quartieri nelle borgate, mercoledì comizi e diffusione di volantini nei cantieri edili, giovedì assemblee popolari nelle sezioni e nei comizi, venerdì volantinaggio nelle fabbriche.

Ecco i comizi che si terranno domani alle 10.30 a Porta Medaglia, alle 10.30 a Sottocamini, alle 11 a Tor de' Cenaci, alle 10 a Torquignara.

Nuovo guasto al Peschiera? Oggi acqua razionata

Nuovo guasto all'acquedotto del Peschiera: si è bloccata, in località Poggio Mirato Scalo, una delle due valvole in posizione di chiusura, riducendo in tal modo la portata dell'acquedotto a circa la metà del normale valore. I lavori di riparazione, già in atto, consentiranno, salvo imprevisti, il ritorno alla normalità entro stasera.

Assemblee e comizi sulla crisi capitolina

Assemblee e comizi sulla crisi capitolina

Una manifestazione cittadina sui problemi della crisi e del fallimento del centro-sinistra è stata indetta dalla federazione comunista romana per domenica 11 maggio in un teatro cittadino. In preparazione della manifestazione si terranno una serie di iniziative promosse dalle sezioni e dalle circoscrizioni. Domani a mezzogiorno si terranno comizi nei quartieri nelle borgate, mercoledì comizi e diffusione di volantini nei cantieri edili, giovedì assemblee popolari nelle sezioni e nei comizi, venerdì volantinaggio nelle fabbriche.

Un industriale e la sua domestica sono stati uccisi da una scarica elettrica nella stanza da bagno

Folgorati nella stanza da bagno anziano industriale e cameriera

La tragedia in una villa di Tor Sapienza - E' scoppiato nel piccolo locale anche un incendio - I soccorritori colpiti anche essi da leggere scariche

Un colpo secco, come di una bottiglia stappata... Poi la donna è crollata sul prato, stringendosi le mani intorno alla gola e morì dopo pochi minuti, dissanguata. Il piombino, sparato con un fucile flobert le ha squarciato l'arteria giugulare. E forse lo sparatore non sarà una persona sconosciuta. Il giorno nella campagna vicino a Palestrina c'erano decine e decine di ragazzi, e non solo tanto ragazzi, che per gioco sparavano contro alberi, contro barattoli in aria. La sciagura è avvenuta proprio così: un colpo partito da una macchina e la donna che stava consumando un pranzo di lavoro è stata raggiunta, per una tragica fatalità, dal minuscolo proiettile di piombo proprio in un punto letale. Rintacciare lo sparatore non sarà una impresa facile, ma il proiettile dovrebbe essere un piombino.

La vittima della tragedia è Raffaella D'Avanzo, 50 anni di età, nata a Palestrina, che ha sposato un ingegnere di Roma. La famiglia aveva l'abitudine per le domeniche e le altre feste di recarsi fuori in città con altri parenti e amici. Anni fa Tarantini aveva anche comprato un pulmino proprio per trasportare anche amici sprovvisti di auto. Normalmente si andava in trattoria ma l'altro giorno la famiglia e altri parenti avevano deciso di consumare la colazione all'aperto in un posto scoperto, ma Tarantini in un primo momento di via Pedemonte aveva deciso di lasciare abbandonato dove l'auto aveva anche intenzione di ripartire una trattoria.

Tragedia durante il pic-nic a Palestrina



Raffaella D'Avanzo, al centro nella foto, è rimasta vittima, nel pomeriggio del 1. maggio di una tragica fatalità. Seduta insieme ai suoi cari su un verde prato stava per iniziare un piacevole pic-nic quando un pallino di un fucile giocattolo le ha trafitto il collo. La donna è morta durante il trasporto in ospedale, per dissanguamento.

UCCISA DA UN FUCILE-GIOCATTOLO

La donna, Raffaella D'Avanzo, 50 anni, era con i parenti e gli amici in un prato - Stava mangiando quando è stata ferita alla gola - E' morta dissanguata per lo squarcio dell'arteria giugulare - Il proiettile dovrebbe essere un piombino esploso da un «flobert» Forse lo ha sparato un ragazzo - Vane le indagini sinora: sa di aver ucciso lo sparatore?

FATALE LA SCARICA ELETTRICA SPRIGIONATASI DA UNA STUFA

Folgorati nella stanza da bagno anziano industriale e cameriera

La tragedia in una villa di Tor Sapienza - E' scoppiato nel piccolo locale anche un incendio - I soccorritori colpiti anche essi da leggere scariche

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Lunedì 5 alle ore 18 in Federazione. COMMISSIONE AGRARIA - Oggi alle ore 17 in Federazione con Berli e Agostinelli. MANDAMENTO ZONA CIVILTAVECCHIA - In Federazione ore 16.30 riunione dei segretari dei mandamenti della zona unitaria di Civiltavecchia con Ranalli. COMITATI DIRETTIVI - S. Cesareo ore 20 con Strufaldi e Pinci, Bellegra ore 19.30 con Mariani Valmontone ore 19.30. ASSEMBLEE - Casali di Mentana ore 20 con Fraduzzo, Palestrina ore 20 con Magrini e Sbardella, Gregna ore 20 con R. Ledda.

Diciassette annega nel mare di Sperlonga

S'è conclusa tragicamente la gara di Sperlonga di una compagnia di giovani una ragazza di 17 anni è annegata pochi metri dalla riva. In tutti i tentativi di soccorrerla, tra i flutti prima e poi a riva, è rimasta.

La porta scardinata del bagno, davanti alla quale sostano i poliziotti. Nel riquadro l'industriale Gaetano Botti e la cameriera Anna Sturman

Un industriale e la sua domestica sono stati uccisi da una scarica elettrica nella stanza da bagno